

# ELGAR sir EDWARD WILLIAM

**Compositore inglese  
(Broadheath, Worcester, 2 VI 1857 - Worcester 23 II 1934)**

Non seguì studi musicali regolari, salvo alcune lezioni di violino da A. Pollitzer a Londra nel 1879, ma, autodidatta, si formò nell'ambiente familiare sull'esempio del padre, proprietario di un negozio di musica ed organista, svolgendo sin dall'adolescenza varia pratica di esecutore al violino, al fagotto, al pianoforte.



Sostituì il padre all'organo della chiesa di Saint George (di cui poi fu titolare dal 1885 al 1889) e diresse la banda del manicomio di Worcester dal 1879 al 1884.

Nel frattempo studiava musica sacra, cattolica ed anglicana, nonché certi aspetti della produzione madrigalistica inglese (*glee*).

Sposatosi nel 1889, la sua attività di compositore, inizialmente modesta, ebbe dall'incitamento e dalla devozione della moglie un marcato impulso. Dal 1891 si stabilì a Malvern e nel 1904 a Hampstead (Londra); nello stesso anno fu nominato baronetto e nel 1911 insignito dell'ordine del Merito.

Il successo delle "*Enigma variations*" (1899) e degli oratori lo consacrò come il maggior compositore inglese dell'epoca edoardiana; i suoi lavori sinfonici e *The Dream of Gerontius* furono assai ammirati fuori d'Inghilterra e frequentemente eseguiti in Germania, grazie anche a R. Strauss.

Durante gli anni della prima guerra mondiale, Elgar rivolse la sua produzione a temi di argomento patriottico e riprese a dedicarsi a lavori cameristici, cui già si era interessato in gioventù; questo orientamento a composizioni di miglior organico strumentale e di maggior concisione espressiva si consolidò anche negli anni successivi.

Dopo la perdita della moglie (1920), provato nello spirito dalla sua scomparsa, abbandonò progressivamente la composizione, pur interessandosi ancora alla vita musicale del suo paese ed impegnandosi nella direzione d'orchestra, specie di suoi lavori, anche in campo discografico; trasferitosi nel 1921 a Londra, nel 1924 fu nominato Master of the King's Music.

Nel 1929 tornò nel Worcester-shire, per rimanervi sino alla morte.

Per la maggior parte del XIX sec. l'Inghilterra come paese musicale era vissuta all'ombra della produzione straniera, specialmente italiana e tedesca, e soltanto negli ultimi decenni del secolo si era manifestato un movimento favorevole all'affermazione di un linguaggio nazionale.

Gli studi più recenti e documentati attestano che Elgar è da considerarsi un pioniere ed un caposcuola nell'ambito di tale rinascita.

Inoltre Elgar è un brillante e sicuro compositore, il cui linguaggio tardoromantico deriva dal sinfonismo europeo dell'Ottocento, in particolare tedesco, dal quale mutua la struttura formale, l'elaborazione tematica, anche nelle opere corali, il magistero della scrittura orchestrale, un certo spirito contemplativo e l'influsso della natura.

"La musica è nell'aria tutt'attorno a noi, basta stendere la mano e prenderne quanto si vuole": questa sua frequente affermazione è sintomatica della personalità culturale e della poetica di Elgar. Le sue preferenze musicali si rivolgevano a Franck, a Schumann, a Dvorak, a Wagner, a Delibes e soprattutto a Brahms e a R. Strauss.

Compositore di formazione cosmopolita, Elgar credeva nell'impressionismo ("la musica è scritta sulle nuvole del cielo", soleva dire spesso) e la generalità della sua produzione testimonia l'incontrastata presenza dell'afflato melodico, prossimo anche al canto popolare inglese, di cui fu il primo a cogliere a volte l'essenza.

Degli oratori, più che Handel, di cui allora fu considerato l'erede, ricorda spesso Mendelssohn. Sino alla tarda età, Elgar rimase un gentiluomo dell'età vittoriana, dall'operare tranquillo e problematico: lo stimolo della sua inventiva, il carattere della sua musica, rivelano per lo più una visuale assai personale, pur nelle composizioni impostate ad un descrittivismo di nobile ampollosità e sempre esaltate da una raffinata maestria di orchestrazione.

Nelle musiche di scena rivelò anche talento drammatico, che avrebbe potuto sortire esiti positivi nel genere operistico qualora il teatro lirico inglese dell'epoca avesse corrisposto alle sue aspettative.